

Udine, 8 giugno 2018

**Oggetto: rilevazione fabbisogni professionali**

Per l'OCSE l'Italia è uno dei Paesi con la più alta percentuale di skill mismatch e si stima che, se riducessimo tale disallineamento tra le competenze, la produttività del lavoro in Italia crescerebbe del 10%.

Il database Excelsior mostra una discrepanza tra domanda e offerta di lavoro a gennaio 2018 in media al 25%. In crescita e decisamente consistente anche per alcuni profili di operai specializzati.

Confindustria evidenzia che ci sarà bisogno di 252mila lavoratori da impiegare entro il 2021 nei settori chiave della nostra manifattura, dalla meccanica alla chimica, al tessile, all'alimentare all'Ict. Si parla per il 60% di periti e laureati tecnico scientifici. Mancano poi diplomati ITS.

In questi ultimi anni, nonostante la crisi, si è rilevato che le aziende del territorio non riescono a trovare sul mercato abbastanza figure professionali con un'istruzione tecnica. A questa necessità, si sommerà, in futuro, quella di inserire in azienda manager che possano sostituire quelli che nei prossimi anni andranno in pensione. Ci rendiamo conto, quindi, dell'importanza di monitorare le esigenze delle nostre aziende associate.

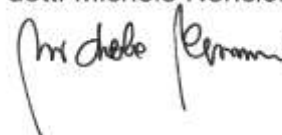
Per questo motivo Vi chiediamo, per chi non lo avesse già fatto, di compilare e rinviarci all'indirizzo [formazione@confindustria.ud.it](mailto:formazione@confindustria.ud.it) il questionario in allegato alla presente circolare entro il **30 giugno 2018**. Tutte le informazioni raccolte saranno utilizzate esclusivamente in forma aggregata.

Per qualsiasi ulteriore informazione o approfondimento restiamo a disposizione allo 0432/276217.

Alleghiamo alla presente l'articolo pubblicato sul Messaggero Veneto di ieri 6 giugno che evidenzia l'importanza del Vostro prezioso contributo.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE  
- dott. Michele Nencioni -



- All.

---

**A TUTTE LE AZIENDE ASSOCIATE**  
**Loro Sedi**

# Le industrie: non troviamo tecnici

Le aziende si rivolgono alle scuole friulane per colmare i vuoti

DEL GIUDICE A PAGINA 4

## FORMAZIONE E OCCUPAZIONE

# Scuola e lavoro mondi lontani

# Le aziende dettano le necessità

Iniziativa di **Confindustria Udine** per incrociare domanda e offerta di impiego

Le imprese non trovano ingegneri e super-periti, una lacuna che va colmata

**L'associazione** invia un questionario agli iscritti e, una volta **raccolte le esigenze**, indicherà le **soluzioni da mettere in atto**

**I RILIEVI DELL'OCSE**  
L'Italia al top per disallineamento di competenze

**ITS KENNEDY E MALIGNANI**  
Sfiorano il 100% di collocamenti alla fine degli studi

**ORIENTARE I GIOVANI**  
I profili più ricercati sono di tipo tecnico e professionale

**di Elena Del Giudice**

UDINE

«Cercasi saldatore». «Cercasi ingegnere meccanico». «Cercasi addetto di magazzino». La domanda c'è, l'offerta spesso manca. Soprattutto in alcuni settori e per particolari figure professionali. Per contro la piena occupazione, con una quota di disoccupati fisiologica attorno al 3% del periodo pre-crisi, resta ancora lontana anche in Fvg.

Ma di quali figure professionali hanno necessità le imprese industriali da qui a 5 anni? Ivi compresi non solo operai generici o specializzati, ma anche quadri e manager, in vista del prossimo ricambio generazionale? E quante sono le posizioni scoperte oggi? Lo chiede **Confindustria Udine** ai propri associati per stilare una mappa del divario tra domanda e offerta di lavoro, e anche per orientare eventuali e successivi interventi.

«Per l'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) l'Italia è uno dei Paesi con la più alta percentuale di skill mismatch (letteralmente disallineamento di abilità, ovvero il mancato incontro da domanda e offerta di lavoro) e si stima che, se riducessimo questo disallineamento tra le competenze - spiega la presidente di **Confindustria Udine**, **Anna Mareschi Danieli** - la produttività

del lavoro crescerebbe del 10%». La discrepanza tra domanda e offerta di lavoro si attesta in media al 25%; è in crescita «e decisamente consistente anche per alcuni profili di operai specializzati». Secondo una stima di Confindustria nazionale, ci sarà bisogno di 252 mila lavoratori da impiegare entro il 2021 nei settori chiave della manifattura, dalla meccanica alla chimica, dal tessile all'alimentare all'Ict. «Per il 60% si tratta di periti e laureati tecnico-scientifici. Mancano poi - sottolinea Mareschi Danieli - diplomati Its». Ma quei pochi che si diplomano ogni anno in regione, trovano immediatamente lavoro, sia che escano dall'Its Malignani che dal Its Kennedy di Pordenone dove, lo scorso anno, su 70 diplomati, 68 avevano trovato immediatamente un impiego e due si erano iscritti all'Università.

«Al di là delle evidenze statistiche, in questi ultimi anni - prosegue la presidente di **Confindustria Udine** -, nonostante la crisi, abbiamo riscontrato sul campo che le aziende del territorio non riescono a trovare sul mercato abbastanza figure professionali con un'istruzione tecnica. A questa necessità, si sommerà, in futuro, quella di inserire in azienda manager che possano sostituire quelli che nei prossimi an-

ni andranno in pensione. Ci rendiamo conto, quindi, dell'importanza di monitorare le esigenze delle nostre aziende associate, soprattutto in una visione di prospettiva. Per poi capire, possibilmente per tempo, come colmare gli eventuali gap tra domanda e offerta di lavoro sul nostro territorio».

Da qui l'invio alle aziende del questionario che ha l'obiettivo di mappare le esigenze delle imprese in un determinato arco di tempo. «Successivamente - è l'impegno di **Confindustria Udine** - ci daremo da fare per individuare le possibili risposte. È chiaro che siamo di fronte a una situazione paradossale: si continua a dire che il lavoro manca, ma sappiamo benissimo che le aziende spesso non trovano risorse umane adeguate alle proprie necessità. È un problema di formazione, culturale e di organizzazione, che può e deve essere colmato, come accade in tutti i Paesi avanzati».





La presidente di **Confindustria Udi-ig**, Anna Mareschi Danieli, vuole mappare le necessità delle aziende sul fronte dell'occupazione

